

residenza del capitan-pascià quando non è occupato a sorvegliare i lavori dell'arsenale del Sultano, e va a riposarvisi dopo l'annuo giro che fa nell'Arcipelago. La sua casa, il suo harem, e la sede del suo pascialaggio trovansi colà.

Finalmente dopo avere errato per l'Arcipelago, e visitata una parte de' suoi porti, gli ufficiali francesi giunsero a Costantinopoli, ridotti al più misero stato. I nimici nelle cui mani erano caduti, più attenti ad attribuir loro delle idee di sovversione, ed a perseguitarli, che ad occuparsi de' loro bisogni, gli avevano lasciati in una assoluta privazione di tutto. Era cosa assai bizzarra a vedersi, quella d'uomini pieni di cultura ed educazione, che ispiravano interessamento e rispetto, coperti di cenci.

In tale situazione gli ufficiali francesi che non avevano più alcun maltrattamento da temere dopo tutto ciò